ESCE OGNI MESE

La Voce di Sambuca

Anno XVII - Aprile 1975 - n. 153 MENSILE DI VITA CITTADINA Sped. Abb. Postale - gruppo III

STRADE CITTADINE E NON CITTADINE

Da Zabut alla Conserva la giungla d'asfalto

Progetti e ipotesi

Per la prima volta nella storia dell'autonomia locale sambucese, dalla instaurazione della democrazia ad oggi, per le elezioni amministrative del 15 giugno prossimo, si verificano fatti nuovi, ma, al contempo, strani.

Lo schieramento ufficiale è quello di sempre: tre partiti in lizza, PCI, DC, PSI.

Niente di nuovo sotto questo punto di vista.

E questo, tuttavia, di per sè è fatto oltremodo positivo. La tentazione di impelagarsi nella presentazione di liste civiche indipendenti è stata sempre carezzata da gruppi di dissidenti o di malcontenti. Ma all'ultimo momento è prevalso il buon senso. Un listone civico, in cui confluirebbero interessi e personaggi disparati, non potrebbe mai costituire nè una posizione di alternativa nè un supporto o un disturbo in favore o contro un determinato partito. Servirebbe solo a rendere instabili e ingovernabili i nostri Comuni.

* * *

Il fatto nuovo, e strano ad un tempo, di cui parlavamo sopra, invece, è costituito dalla confluenza nella lista del partito socialista di alcuni uomini del partito comunista. Sembra certo, ormai, che cinque candidati della lista del PSI sambucese sarebbero ex comunisti o, come verrebbero definiti, « comunisti dissidenti ».

Un'operazione apparentemente ardita e innovatrice che, secondo gli artefici che l'hanno progettata, dovrebbe sovvertire il vecchio equilibrio amministrativo locale.

* * *

Non giudichiamo sulle intenzioni di rispettabilissimi uomini politici verso i quali abbiamo avuto stima e considerazione. Ognuno è libero di leggere i fatti politici come crede; anche con parametri personali, o personalissimi, e, in base a tale lettura fare delle scelte indipendentemente dalla logica della coerenza e delle convinzioni politiche.

Tuttavia non ci si può esimere dal constatare che l'« operazione » — a nostro modo di vedere — è quanto mai aleatoria e rischiosa sia per il partito socialista, sia per le future sorti della stabilità amministrativa. Non occorre qui parlare del rischio stesso che corrono anche gli « ospiti dissidenti ».

Il gioco, cioè, potrebbe riuscire a fare ottenere risultati opposti e contrasti alle intenzioni per le quali vien fatto.

* * *

Il PSI locale, intanto, con cinque indipendenti comunisti, nella sua lista — anche se antichi vicini di casa —

* * *

SEGUE A PAGINA 8

Sambuca, aprile.

Quella delle strade sambucesi è stata ed è una sorte tragicomica.

Premettiamo innanzi tutto che bisogna distinguere tra strade « intra moenia », cioè strade cittadine, e strade « extra moenia », di campagna, di periferia, eccetera.

STRADE CITTADINE

Non occorre ricordare che tutta la rete viaria interna fu completamente sistemata. Non esiste cortile o vicoletto che l'amministrazione comunale abbia trascurati. Di ciò, in più occasioni, abbiamo dato atto ed apprezzamento per la meticolosità e lo scrupolo con cui i lavori di pavimentazione e sistemazione furono, a suo tempo, eseguiti.

Ma poi è venuto il terremoto e sono sopraggiunti lavori su lavori.

In molte zone la pavimentazione è stata di nuovo smantellata per opere di altro genere: collocazione di cavi elettrici, telefonici, impianti idrici eccetera. Le imprese appaltatrici sono arrivate, hanno smantelato l'asfalto o la mattonatura di massetti, trascurando la sistemazione o dilazionandola alle calende greche.
Santa Croce, Torre, Vassalli, dove, pur

E' il caso, fresco fresco, del quartiere essendo stati eseguiti i lavori in programma, le strade restano a tutt'ora squarciate ed impraticabili.

E' il caso anche della circonvallazione dove sono in corso, finalmente, i lavori di ampliamento. Ma quando saranno completati detti lavori?

E ancora: con quali criteri vengono eseguiti, constatato che dove era previsto un ampliamento le aree sono già conmpromesse da costruzioni edilizie?

STRADE FUORI LE MURA

Il « sistema-Maniglia »!

Così potremmo definire il criterio usato dalla Ditta Maniglia nell'eseguire le opere di infrastruttura primaria nel quartiere residenziale della Conserva. Un sistema, cioè, scriteriato, irrazionale che i colonizzatori — siamo certi — non avranno mai usato, o usano, nei paesi del terzo mondo.

Quando dette opere erano in corso di esecuzione abbiamo, in più occasioni, stimmatizzato il sistema-Maniglia. Se i nostri lettori hanno buona memoria ricorderanno quel che noi dicemmo allora: cioè gettare le strutture di un insediamento urbano — anche se di proporzioni modestissime come quello della Conserva — è un fatto operativo importante perchè avvenga all'insegna del « provare e riprovare ». Le infrastrutture della Conserva furono impiantate con questo criterio. Prova ne sia la serie di errori commessi: il tracciato fatto e rifatto in più riprese, la pendezza stradale lasciata irri-

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

La festa

La festa per antonomasia, a Sambuca, è la festa della Madonna dell'Udienza. Una festa antica che ha radici profonde nell'anima della religiosità e della cultura sambucesi. Ogni anno viene celebrata nella terza domenica di maggio, data fissata dal Capitolo Vaticano nell'atto di decretare la solenne incoronazione del simulacro di Maria SS. dell'Udienza.

Da « Sambuca Zabut e la Madonna dell'Udienza » di Salvatore di Ruberto riportiamo una notizia circa la consuetudine dell'incoronazione delle immagini della Madonna.

Il Di Ruberto dice: « Furono i Romani Pontefici gli istitutori della sacra cerimonia dell'incoronazione delle imma-

SEGUE A PAGINA 2

Il nuovo complesso bandistico

Maggio, Sambuca

Il I Maggio, Festa del Lavoro, è stato inaugurato, con esecuzione di marce e di brevi spartiti di opere classiche, il nuovo complesso bandistico di Sambuca composto in prevalenza di giovanissimi e di ragazzi.

Va dato subito atto della costituzione del complesso, che ha strappato applausi, entusiasmo e tanta commozione tra la nostra popolazione, al benemerito e coraggioso maestro Pietro Di Giovanna, che tra difficoltà indicibili e sacrifici personali non indifferenti, è riuscito con pazienza, umiltà e abnegazione a ridare a Sambuca una delle sue vecchie glorie.

Il nuovo complesso bandistico, composto da una trentina di elementi, giovedì, I Maggio, per la prima volta ha sfilato, sin dalle prime ore del mattino, per le vie cittadine, richiamando con le sue vivaci note la curiosità e l'attenzione della popolazione per applaudire i « musicanti ».

Nel tardo pomeriggio, poi, i nostri bravi ragazzi si sono esibiti in palco facendoci ascoltare l'inno nazionale, la marcia dei lavoratori, alcune marce di classica memoria e un brano del Nabucco. Fragorosi e prolungati applausi sono seguiti all'esecuzione di ogni pezzo.

Per i festeggiamenti della Madonna dell'Udienza il nostro complesso suonerà per tutto l'ottavario e sarà anche l'elemento base di maggiore armonia e richiamo dei tre giorni di festa.

Ora, a costituzione avvenuta, anche se ad iniziativa privata, è legittimo chiedersi se il complesso bandistico resterà orfano; vogliamo dire se è nella intenzione dell'amministrazione comunale sostenerlo, incoraggiarlo, e municipalizzarlo come complesso « Città di Sambuca » con tutto quel che segue.

SAMBUCA PAESE

22 Aprile: Sciopero contro la disoccupazione e la violenza

I sambucesi e gli agrigentini, aderendo alla manifestazione di protesta generale messa in atto in tutta Italia, oggi sono scesi in sciopero.

Per il nostro Comune e per tutta la Provincia di Agrigento però questo sciopero assume il sapore di sempre.

Un sapore fatto di promesse non mantenute, di condizioni economiche e sociali sottosviluppate, di crisi economiche che affliggono la provincia, da almeno un quinquennio.

La disoccupazione è aumentata in tutti i settori produttivi, l'edilizia rimane bloccata, gli operai delle miniere vanno incontro ad un futuro incerto e precario, le opere finanziarie della Regione Siciliana non vengono realizzate, la crisi del mercato del vino e della zootecnia aggravano ulteriormente la situazione dell'agricoltura agrigentina.

Lo sciopero è servito ancora una volta per chiedere al Governo Regionale il mantenimento degli impegni assunti: la realizzazione delle dighe e delle opere di canalizzazione in tutta la provincia, la concretizzazione di un progetto speciale per la città di Agrigento nel quadro delle spese dei mille miliardi della Regione, la ricostruzione delle zone terremotate e la realizzazione del «tondino di ferro» e del cementificio nelle zone della Valle del Belice, la realizzazione delle opere finanziate dall'ESA, l'approvazione dei piani organici per il vigneto e la zootecnia, la garanzia del posto di lavoro per i lavoratori delle miniere.

La provincia agrigentina si trova ad un passo dal collasso economico. I suoi abitanti sono stanchi di promesse, di parole, di fumo negli occhi, di retorica.

E' da quasi un decennio che nello agrigentino si parla di risollevamento socio-economico della zona. E' da un decennio che si promettono industrie che non arrivano mai.

Anzi la situazione economica e sociale è andata peggiorando sempre più, favorendo l'emigrazione.

Nei paesi dell'entroterra agrigentino, regna la più squallida desolazione. E sembra proprio che per essi non ci sia più nulla da fare. Ed è in questo quadro che si innesta la manifestazione di protesta degli agrigentini che ancora non sono stanchi di sperare.

La festa

DALLA PRIMA PAGINA

gini più venerate di Maria Santissima; ma, perchè quella piissima istituzione non illanguidisse per disuso e durasse perpetua, il Conte Alessandro Sforza Pallavicini, devotissimo alla gran Madre di Dio, nel secolo XVI legava amplissimi redditi al Capitolo Vaticano, onde si potessero fabbricare corone d'oro per cingere il capo delle immagini più venerate di Maria nell'orbe cattolico. Il Capitolo Vaticano corona a spese del sopradetto legato le immagini di Maria, dando la precedenza alle prime domande e alle più venerate immagini.

Ma, siccome bisognerebbe aspettare molti anni (essendo molte le richieste) per ottenere le corone del Rev.mo Capitolo, aspettando che giunga il turno della domanda fatta, così in molti paesi si contentano di fare a proprie spese le corone, purchè venga emanato almeno il Decreto dal Rev.mo Capitolo.

Nella segreteria della Basilica Vaticana si conservano i quadri delle immagini coronate in oro, e vi è un archivio per conservare i documenti relativi.

Moltissime sono le immagini coronate in oro per tutto l'orbe cattolico, ma più abbondanti sono in Italia.

Anche la Sicilia ne ha un certo numero; noi citeremo tra le immagini più celebri:

1) La Madonna di Gibilmanna, la quale ebbe le corone dal Capitolo Vaticano nel 1760, e fu la prima immagine di Sicilia coronata in oro;

2) La Madonna di Trapani;

3) La Madonna dei Cappuccini di Palermo;

4) La Madonna del Ponte nella Matrice di Partinico;

5) La Madonna di Sambuca è stata

l'utima (1903) immagine che si è incoronata in Sicilia; e nello stesso giorno in cui era coronata, si coronava a Torino la celebre immagine di Don Bosco, Maria Ausiliatrice, la quale porta lo stesso titolo che la Congregazione dei Riti aggiunse alla Madonna dell'Udienza».

Le notizie del Di Ruberto su Sambuca e la Madonna dell'Udienza furono pubblicate in Napoli nel 1904.

E' finita la guerra del vino

Francia e Italia hanno sospeso la guerra del vino grazie ad un compromesso raggiunto il 15 Aprile durante una seduta di emergenza di dodici ore dei ministri dell'Agricoltura dei paesi del Mercato Comune.

La proposta della Commissione europea, che ha permesso al Consiglio CEE di risolvere la situazione creata dalla «guerra del vino», comprende l'impegno ad adottare una serie di misure destinate ad equilibrare il mercato del settore vitivinicolo anteriormente al 1° Agosto 1975.

Si tratta in sintesi di autorizzare senza limiti quantitativi la distillazione delle eccedenze di vino mediante il versamento di un premio a carico del Fondo agricolo comunitario.

Tali distillazioni dovranno essere concluse nel periodo compreso tra il 7 giugno e il luglio 1975, salvo interruzioni provvisorie dell'attività delle distillerie, nel qual caso le operazioni potranno essere rinviate per un numero di giorni pari a quello dei giorni di chiusura, ma non superare la data del 30 settembre prossimo.

Saranno inoltre assegnati premi di stoccaggio per un periodo limitato a 3-4 mesi per un totale di un milione e mezzo di ettolitri di vino. Il pagamento di tali premi sarà a carico della Francia.

Altre modifiche ai regolamenti vitivinicoli comunitari tendono a disciplinare lo sviluppo della produzione del vino ed a ristabilire sia a breve sia a lungo termine l'equilibrio del mercato.

Sono misure miranti a prevenire la formazione di eccedenze strutturali pur tendendo a promuovere una politica di qualità.

Opere irrigue promesse che fine hanno fatto?

I deputati comunisti Tortorici, Russo Michelangelo e Lauricella, il 15 aprile scorso hanno rivolto all'Assessorato all'Agricoltura un'interrogazione con procedura d'urgenza in relazione alla realizzazione delle opere finanziate con la legge regionale n. 35 del 1974, per conoscere lo stato di esecuzione delle opere irrigue finanziate con la legge regionale del 16 agosto 1974, n. 35, ed in particolare:

— dell'appalto delle dighe «Castello» e «Furore»;
— dei lavori delle dighe «S. Giovanni» e «Gibesi»;
— dell'adduzione e del rialzo delle acque del Lago Carboj e del piano Leone;
— dell'arginatura del fiume Verdura;
— della perizia della traversa collegante il fiume Magazzolo con il laghetto Gorgo.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere quali eventuali difficoltà ostacolano l'avvio e l'esecuzione delle predette opere e quali provvedimenti il Governo intende adottare al fine di consentire la rapida ralizzazione delle opere stesse.

ieri - oggi - domani

PESCE D'APRILE DI PESSIMO GUSTO

Il 1° Aprile un individuo, che non ha avuto il coraggio di rendere noto il proprio nome, ha telefonato alla Caserma dei Carabinieri di Sambuca di Sicilia per informare il Comandante che al Cine «Elios» era posta una bomba che sarebbe scoppiata durante lo spettacolo cinematografico.

I Carabinieri provvedevano allo sgombero del locale, provocando panico e confusione. Per fortuna non ci sono stati feriti.

Della bomba nessuna traccia. Si trattava di un pesce d'aprile, certamente di pessimo gusto.

NOZZE MERLO-CATANESE

Giorno 10 Aprile si sono uniti in matrimonio, nella Chiesa dei Cappuccini di Sciacca, Sina Catanese e Pippo Merlo, nostro collaboratore.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti all'Hotel «Hopps» di Mazara del Vallo e subito sono partiti per la luna di miele.

A Pippo e a Sina le più vive felicitazioni de «La Voce».

ASSEMBLEA DI VITICULTORI AL CINE «ELIOS»

Sabato 12 Aprile ha avuto luogo al Cine «Elios» una assemblea di viticultori sambucesi per la nota questione del divieto del Governo Francese di importare il nostro vino.

Ha riferito sull'argomento il Segretario Provinciale della «Alleanza Coltivatori Siciliani» Michele Catanzaro, il quale è stato presentato dal Sindaco, Giuseppe Montalbano.

Sono intervenuti nel dibattito il Dr. Vito Gandolfo, V. Presidente della Cantina Sociale «Sambuca di Sicilia», Salvatore Montalbano per il PCI e Giuseppe Abruzzo per il PSI.

L'Assemblea alla fine ha deciso di partecipare alle manifestazioni di Marsala e di Roma.

A Marsala sono andati un centinaio di viticultori e a Roma 12.

INAUGURATA A RIBERA LA IX EDIZIONE DELLA FIERA-MERCATO

Giorno 25 Aprile è stata inaugurata a Ribera la nona edizione della Fiera-mercato dell'agricoltura, zootecnia, meccanica agricola e artigianato. Alla manifestazione hanno partecipato l'onorevole Pino, Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Siciliana, il Sindaco on. Tortorici, il Prefetto dr. Brancato, il questore dr. Conigliaro, il comandante il gruppo dei carabinieri tenente colonnello Montanaro, il senatore Segreto, autorità civili e religiose, esponenti sindacali, agricoltori e produttori locali e dei centri vicini.

Nel corso della manifestazione inaugurale, ha parlato il Sindaco on. Tortorici che ha messo a fuoco gli annosi problemi dell'agricoltura riberese, con particolare riferimento alle opere irrigue da realizzae per un effettivo rilancio dell'economia della zona.

L'Assessore ai Lavori Pubblici on.le Pino, nel corso del suo intervento, ha puntualizzato la importante funzione della fiera mercato e di manifestazioni di questo genere che servono a determinare nuove e più avanzate prospettive di sviluppo economico.

L'on. Pino ha quindi messo in risalto l'esigenza di una politica agraria capace di incidere profondamente sulle strutture.

La sapevate che...

A cura di Gori Sparacino a Marisa Cusenza

...Pietro Caruso fece costruire a proprie spese, accanto all'ospedale omonimo, da lui fondato, una chiesa dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano?

* * *

... è conservato da Don Mario Risolvente un concio proveniente dalla chiesa di San Giorgio con un bassorilievo che raffigura la Vergine con Bambino, databile probabilmente nell'800?

* * *

... i fratelli Costanza, incisori, disegnatori, pittori e scultori sambucesi, cui è dedicata una nostra via, furono celebrati dal poeta palermitano Giovanni Meli?

* * *

... nella Via Castello esisteva fino all'anno scorso un intaglio di finestra di stile catalano che incuria e ignoranza hanno del tutto cancellato poco tempo fa, e che una simile modanatura architettonica si trova nella porta d'ingresso alle sagrestie della Chiesa del Purgatorio?

* * *

... a Sambuca esisteva un castello o fortilizio arabo che si chiamava Mazzakkalar e che ha, anche nelle sue rovine, qualche elemento in comune con il Ribat di Monastir in Tunisia?

* * *

... che un tempo nella dizione popolare si usava il termine «batieda» per indicare la Chiesa di S. Giuseppe e l'annesso orfanotrofio (opera pia Cacioppo) e «badia» per indicare la Chiesa di S. Caterina e l'annesso Monastero Benedettino?

NEL TRENTENNIO DELLA RESISTENZA

di ALFONSO DI GIOVANNA

CLERO E ANTIFASCISMO

Del contributo dato dai preti alla Resistenza è stata scritta più di una pagina. Di quello dato all'antifascismo post-bellico qualche riga dev'essere ancora scritta.

Come fatto storico di lotta armata la resistenza partigiana, iniziata dopo l'8 settembre e conclusasi il 25 aprile del 1945, è ricca di episodi in cui semplici preti e umili parroci non esitarono a fare delle scelte in favore degli oppressi contro gli oppressori.

E tuttavia, a parte gli episodi di asilo concesso ai clandestini nei collegi romani, dove ospitare un ricercato, se non proprio comodo, non era, poi, così rischioso come nasconderlo nella casa canonica di Bovo o di Marzabotto, se una storia del contributo del clero a quella lotta va scritta, essa non può non tener conto di due cose: che, accanto a preti generosi che finirono fucilati sul sagrato della parrocchia o insieme ai partigiani nelle periferie delle città, ci furono anche i buoni prelati che si lavarono le mani con la scusa che non gli era consentito intromettersi nella politica, e in una politica di quel genere; e che l'ufficialità ecclesiastica, tanto prodiga di omaggi per altri tipi di martirio, è stata, ed è, molto discreta nei riguardi dei caduti per i quali la scelta religiosa coincide con quella politica. (Per inciso va detto che se Thomas Moore invece che essere cancelliere di Enrico VIII, fosse stato un primo ministro di Francisco Franco o di Salazar, in dissenso con il suo dittatore per «fedeltà evengalica», non sarebbe stato collocato sugli altari almeno così repentinamente come il primo ministro dello scismatico re di Inghilterra).

Il che ci porta alla considerazione su quelle righe che si devono ancora scrivere.

Forse in nessun'altra categoria di cittadini la carica della «resistenza» contro il fascismo — dove ci fu — subì tanto calo e tanta manipolazione, subito dopo il ritorno alla democrazia, come nel clero.

Nostalgia di goduti privilegi, pregiudizi instauratisi nei confronti dei partiti democratici che non fossero la DC, fatti storici significativi, contribuirono, (e tutt'oggi contrbuiscono), a relegare l'antifascismo tra i fenomeni estranei alla pastorale. Forse perchè non estraneo alla pastorale è il modo — preconciliare — della conduzione del gregge.

In realtà la caduta del fascismo mise in crisi il tipo di rispettabilità goduta sino allora dalla religione cattolica. La Costituzione Repubblicana, anche se continuava a riconoscere l'ordinamento fascista dei riconoscimenti e delle prerogative nei confronti della religione cattolica, di fatto la poneva su un piano di parità con le altre confessioni con tutto quel che segue: libertà di propaganda, ospitalità nelle trasmissioni radiofoniche e, poi, televisive, libertà di critica anche nei confronti del clero e della gerarchia ecclesiastica, prima ritenuta intoccabile.

Un cumulo di pregiudizi, inoltre, di pari passo con il crollo di tanti miti, si è addensato nella mentalità di molti strati del clero travolti nella lotta partitica dei blocchi: DC e PCI, masse cattoliche e masse comuniste, occidente e oriente.

Il 18 aprile del 1948 se aveva portato il blocco cattolico alla vittoria elettorale, aveva anche evidenziato la massiccia consistenza del Blocco del Popolo (PCI più PSI).

Si pervenne così al 1° luglio 1949 data in cui il S. Officio emanava il decreto contro i cattolici iscritti ai partiti comunisti.

Pio XII alcuni mesi prima aveva rivolto ai parroci e ai quaresimalisti di Roma l'invito perchè si impegnassero per il «rafforzamento» e l'incremento dell'unità dei cattolici.

Si cercò di minimizzare il significato della resistenza o addirittura di fraintenderlo interpretandolo come momento di odio che bisognava dimenticare. Padre Riccardo Lombardi percorreva le città d'Italia recando il suo messaggio di pacificazione. In Agrigento, in Piazza Municipio riscosse applausi frenetici usando questo linguaggio «cristiano».

Con la inconsapevole e silenziosa connivenza anche dei partiti che avevano militato attivamente nella resistenza e che per opportunismo politico ripudiavano tacitamente la compaternità della lotta partigiana, l'antifascismo diveniva caratteristica pressoché esclusiva del partito comunista che, senza dubbio, aveva sostenuto il ruolo di principale protagonista.

Il passaggio storico degli anni cinquanta — anche se ci furono le leggi antifasciste di Scelba — rappresenta il punto critico nel quale maturarono le successive involuzioni nelle quali il clero assolse il compito — fatte rare eccezioni — di partner fedele della DC, divenuta frattanto di maggioranza relativa, cui tornava comodo teorizzare sia l'anticomunismo che l'antifascismo.

Il clero rimase in tal modo coinvolto emotivamente sul bilico del centrismo amorfo, qualunquistico, crociatista, soddisfatto e lusingato dei nuovi privilegi che gli venivano dal braccio secolare democristiano, senza intuito profetico su quanto andava accadendo.

Il passo fu breve per scivolare nella teoria degli opposti estremismi.

La strategia della tensione è oggi cronaca viva.

Da allora ad oggi un passo avanti non è satto fatto.

Nonostante la «Pacem in terris», la «Octogesimo adveniens» e il Vaticano II, nei documenti episcopali, nella predicazione ordinaria e nella prassi pastorale la teoria degli opposti estremismi viene addirittura ideologizzata. Il più recente documento dei vescovi siciliani (10 ottobre 1974) contiene espressioni come queste:

● «I vescovi della Sicilia invitano

SEGUE A PAGINA 6

IMMINENTE

Un libro di ANDREA DITTA

E' in fase di pubblicazione, presso la casa editrice ILA — Palma di Palermo, il volume «Spirito e libertà in Luciano Laberthonnière», scritto dal professore Andrea Ditta, docente nelle scuole elementari di Sambuca di Sicilia.

Il volume, che è stato inserito nella collana «Humanitas», riservata agli scritti di letteratura, pedagogia, filosofia, sociologia di molti docenti universitari, sarà posta in vendita nei primi di gugno.

Luciano Laberthonnière (1860-1932) è un protagonista vigoroso della cultura pedagogica e filosofica del secolo XX, dominato, da una parte, dal positivismo, che sostiene la necessità di una educazione fondata sulle leggi che regolano lo sviluppo umano; e dall'altra, da una filosofia e da una pedagogia che valorizzano lo spirito e la sua libertà.

Il pedagogista francese partecipò attivamente ai dibattiti e alle polemiche del tempo.

Per le idee originali e coraggiose che contenevano, alcuni suoi libri furono condannati all'Indice dal S. Ufficio.

Il filosofo, tuttavia, subendo la condanna con cristiana dignità, continuò a scrivere e a meditare in difesa della dignità della persona umana, contro lo statalismo, la sete di dominio della gerarchia ecclesiastica, il servilismo cortigianesco.

Andrea DITTA, il giovane autore del saggio, dopo aver delineato le tappe salienti della vita e della formazione culturale del Laberthonnière, si è soffermato a descrivere il clima spirituale del secolo XX, con le polemiche e i dibattiti che le hanno caratterizzato.

Ha quindi analizzato il pensiero filosofico, soffermandosi pù ampiamente ad esaminare quello pedagogico ed in particolare la «Teoria dell'educazione», che è l'opera fondamentale che testimonia il contributo che il Laberthonnière ha dato alla discussione del problema, sempre attuale, del rapporto tra l'autorità del maestro o la libertà dello scolaro.

Infine ha messo in raffronto le pagine pedagogiche del Laberthonnière con quelle del nostro Lambruschini, per dimostrare i collegamenti esistenti tra i due pedagogisti che hanno affrontato gli stessi temi, l'uno all'insaputa dell'altro.

Il volume, per la sua organicità e per la serietà della ricerca, è particolarmente indicato per i candidati ai concorsi magistrali, a quelli direttivi, e per tutti gli studiosi di problemi pedagogici.

Giuseppe Salvato, poeta e medico

A pochi poeti riesce di trasformare i versi di una composizione in una fonte colorita e reale di vita, come a Giuseppe Salvato il cui mondo genuino e sincero è illustrato con accenti di aumentica commozione.

Nella sua raccolta ARBA E TRAMUNTU l'enumerazione minuta dei sentimenti, delle metafore, dei personaggi, oltrepassa l'apparente occasionalità delle composizioni costruendosi in un alternarsi di elementi disparati fissati tra loro da una personale partecipazione e da una attenta osservazione della realtà.

«Chi è la vita?» egli si chiede.

«Ogni essiri chi nasci nta stu munnu — è atturi di na granni cumpagnia; — susteni la so parti finu nfunnu — e sinu all'ura di la sò agunia».

La vita «è granni illusioni»: si presenta radiosa all'alba della speranzosa gioventù e non lascia intravedere che, col passar degli anni, al tramonto, «restanu sulu ricordi vilati — di giuvinezza... chi nun torna cchiù!».

Se, come scrive Vico, il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione, Salvato fa di tutto per cogliere il senso della vita; si fa portavoce di un popolo, di una terra, la Sicilia che, come lui, attende e non si stanca di attendere: «Nni li visciri tò si tutta focu — e splenni di na luci purtintusa».

D'istinto egli è poeta della sensibilità ferita e dà vita ad una pacata ed amara contestazione: «La sucietà moderna è na schifizza — chi curri in mari apertu e la sdirrutta — e si nun c'è quarcunu chi l'addrizza — puru lu Statu si cafudda sutta. — Mi guardu ntunnu e osservu cu amarizza — chi ognunu mancia pani e nun lu scutta — e pensu all'avviniri cu tristizza — mmanu a na pocu di malacunnutta».

Emerge così la collera istintiva contro chi comanda e fa le leggi: «Cci voli facci tosta p'accittari — l'incaricu nta tanti ministeri — ma pi putiri sempri cumannari — canciassiru macari li mugghieri» oppure: «Sta facenna nun po' cuntinuari — e lu Guvernu divi pruvvidiri — lu populu è già stancu d'ascutari — li chiacchiri chi spissu su... raggiri» e la collera contro i finti cultori della morale: «Genti ch'un sapi leggiri e firmari — spustati e vagabunni permanenti — ch'è destinata un jornu a guvirnari»; o la collera contro chi sollecita le guerre: «Parenti, amici, amuri lassavu e pi l'Italia nostra cumbattivu — ma doppu aviri tantu cumbattutu — pi un'Italia cchiù granni e cchiù putenti — iu mi dumannu: ch'aiu conchiudutu — siddu è ridutta povira e pizzenti?»; e altrove: «Oggi l'Italia nostra e cchiù chi persa — pi lu risurgimentu... a la riversa».

Medico dei corpi e psicologo delle anime, Salvato riesce magistralmente a penetrare e interpretare l'intimità dei sentimenti umani: «Siritina di stiddi luminusi... — lu tempu dormi... — apru l'occhi e viu — na stidda di la vita mia... —, ed ancora: «Quannu l'età s'avanza e li capiddi — su divintati bianchi comu nivi — la vita è comu un celu senza stiddi — priva di luci e l'anni su nucivi».

Ci si è voluto soffermare sui versi perchè solo dalla lettura di essi si può capire come con semplicità, quasi senza accorgersene, Salvato riesce a parlare con il lettore. Egli apre un dialogo spontaneo e profondo e si guadagna il consenso ricorrendo al mezzo più valido, all'uso del linguaggio popolare, alla parola detta, al linguaggio semplice.

I suoi versi perciò sono facili ad intendersi. Anche l'uomo più umile si sente partecipe alle vicende narrate.

Non c'è momento dell'esistenza, lavoro, gioia, affanno, aspirazione, che non possa essere ritrovato nei suoi versi.

Ognuno può ritrovare se stesso nel leggere Salvato: TRAMUNTU «Crepusculu di musica e d'incanti — chi fa scurdari li mumenti duri — orchestra di culura contrastanti — ntricciati a tanti duci sfumaturi — Osservu stu tramuntu palpitanti — ch'ispira l'arma a sintimenti puri — e n'autru jornu passa, tra li tanti — vissuti ni sta terra di duluri».

Ma ciò che ci sembra più significativo è che al di là dei versi e delle rime, si innalza la coscienza d'un uomo che ha vissuto più d'ogni altro perchè se vivere è soffrire, lottare con la morte, Salvato medico ha vissuto le proprie e le altrui sofferenze e, più degli altri, si è trovato giorno per giorno a combattere con la morte: «Luttari cu la morti è mprisa grossa — pirchi la sò furlana è assai tagghenti — ...Ed iu pi difenniri 'na vita — ...accettu sempri ogni nova disfita —e cu la morti lu duellu ngaggiu. — si pigghiu primu... vinciu la partita — siddu ritardu perdu e... pagu l'aggiu».

MARIA TORNAMBE'

Al Comune di Palermo

Sull'arte di GIANBECCHINA

Martedì 15 Aprile alle ore 18 ha avuto a Palermo, Palazzo delle Aquile, una «tavola rotonda» presieduta dal prof. Raffaele De Grada sul tema: «La Sicilia e la civiltà contadina nella pittura di Gianbecchina».

Alla «tavola rotonda» hanno preso parte i critici d'arte Armando Nocentini, Liliana Bortolon ed Elio Mercuri.

Erano presenti il Sindaco Marchello e il suo Vice Pullara.

De Grada, introducendo la discussione, ha parlato della collocazione di Gianbecchina nella cultura moderna, rilevando che la sua arte è soprattutto legata alla povera gente e ai contadini in particolare.

Nocentini ha sottolineato che la forza del pittore consiste soprattutto nella sua solidale partecipazione al dramma dell'uomo e, dopo avere passato in rassegna alcune opere, ha dichiarato che l'arte grafica di Gianbecchina è stata per lui una vera e propria rivelazione.

Elio Mercuri ha messo in rilievo la presenza degli artisti siciliani nella cultura nazionale ed ha detto che il tratto saliente di Gianbecchina è la ricerca, attraverso le immagini, dei valori irrinunciabili che provengono dal mondo dei poveri e degli esclusi.

Per la Bortolon, il pittore siciliano si distingue per il coraggio di raccontare le cose come stanno e non idealizzandole.

Al dibattito hanno partecipato Giacomo Baragli, che ha auspicato altre iniziative del genere, e Franco Grasso che, come amico di Gianbecchina, ne ha tracciato una breve biografia artistica, osservando che il pittore siciliano anticipò alcuni temi propri del realismo, quando la moda poteva facilmente portare verso altre tendenze.

Il vice Sindaco Pullara, nel ringraziare gli ospiti e gli intervenuti, ha sottolineato che la mostra di Gianbecchina si poneva come un momento del programma del Comune che ha come obiettivi principali la valorizzazione dei nostri artisti più significativi, la promozione culturale soprattutto dei giovani e una valida politica di richiamo turistico.

Il Sindaco Marchello ha offerto agli ospiti il volume sugli scultori del Cassaro.

I GIOVANI E LA

Servizio curato da Franca Bilello e Anna Maria Ciaccio Schmidt

Le nostre inchieste continuano e in questa puntata il problema che trattiamo è della più grande attualità: fra un mese saranno chiamati alle urne anche i diciottenni.

A Sambuca saranno circa 300.

Avremmo voluto intervistarli tutti, ma era impossibile.

Fra l'altro la rappresentanza non è completa perchè mancano nomi di giovani lavoratori e sarebbe stato molto utile conoscere anche le loro idee. L'intento che ci ha mossi era quello di vedere in anteprima in che direzione si muovono i nostri giovani, ma il responso sicuro ce lo daranno le urne.

1) Con il voto ai diciottenni sei chiamato ad esprimere le tue idee politiche in modo concreto. Ritieni di essere preparato?

— **Audenzio Ferraro**, 21 anni - Insegnante in attesa di occupazione.
Mi ritengo preparato ad andare a votare, perchè ho delle idee ben chiare e penso che i diciottenni possano cambiare qualcosa e levare una certa forza ai conservatori.

— **Giuseppe Gandolfo**, 18 anni - III liceo classico.
Ritengo di essere preparato ad affrontare la realtà politica anche se sono giunto ad una maturazione per una via del tutto personale.

— **Giuseppe Indelicato**, 21 anni.
No, non mi sento preparato.

— **Maria Gagliano** - Insegnante - non si sente preparata a rispondere.

— **Mariolina Mangiaracina** - 22 anni - Facoltà di Scienze Biologiche - dichiara di non essersi interessata finora alla politica per cui sente il bisogno di chiarire le proprie idee.

— **Rosa Trapani** - 19 anni - Facoltà di Lettere e Filosofia - dichiara che non si è interessata di politica e non ha una ideologia precisa.

— **M. Grazia Pumilia** - 19 anni - sostiene di essere abbastanza matura per votare.

— **Paola Oliva** - 18 anni - Scuola d'Arte
Non mi sento preparata.

— **Arbisi Onofrio** - 19 anni - almeno si.

— **Giuseppina Cacioppo** - 18 anni - Istituto Magistrale - Si, abbastanza, perchè frequentando la sezione della F.G.C.I. mi sono formata politicamente e mi è servito per rendermi conto di tante cose, anche se l'esempio degli esponenti locali del partito mi ha causato delle incertezze e mi ha fatto capire che ancora oggi esistono ingiustizie, che pensavo che il partito che tanto amo non avesse.

— **Giorgio Lamanno** - 21 anni
No, non del tutto.

— **Enza Cusumano**, 20 anni
Sicuramente la gioventù di oggi è più preparata in politica rispetto a quella passata. Certamente la questione del voto è molto importante e spesso anche gli adulti sono meno preparati dei giovani, comunque credo che i giovani arrivino a quest'impegno con un'adeguata preparazione.

— **Alberto Cacioppo** - 18 anni, I Medicina e Chirurgia
Certo, ed era anche ora!

— **Gregorio Sparacino**, 21 anni - III Economia e Commercio
Credo di si. Anche se il voto in se stesso non risolverà certamente tutti i problemi.

2) Arrivi al voto con idee ben chiare oppure senti l'esigenza di approfondire la tua preparazione prima di giungere alle urne?

— **Giuseppe Gandolfo** - Cerco di arrivare alle urne con idee ben chiare, purtroppo però la situazione nazionale nonchè locale si presenta con molte incognite.

— **Giuseppe Indelicato** risponde negativamente.

— **Paola Oliva** - Prima di votare cercherò di prepararmi, perchè è giusto arrivare coscienti al voto.

— **Onofrio Arbisi** - Io ho una preparazione tanto quanto basta per andare a votare a diciotto anni.

—**Giuseppina Cacioppo** - Si, praticamente come ho detto precedentemente.

— **Giorgio Lamanno** - Ritengo che al momento attuale politicamente non ho le idee ben chiare. In ogni caso non avverto affatto l'esigenza di approfondire la mia preparazione. La realtà attuale al di fuori di una visuale partica purtroppo ci dà una visione ben chiara di come stiano le cose, quindi evitando le mistificazioni ideologiche ritengo che ci sia ben poco da approfondire a livello teorico.

— **Enza Cusumano** - E' da molto tempo che io personalmente leggo dei giornali di etichetta politica, in un certo qual modo posso dire di avere una cultura politica sufficiente a farmi affrontare questo prossimo impegno.

— **Alberto Cacioppo** - I mezzi della comunicazione sociale si danno da fare per cui un diciottenne, oggi, come un ventunenne, è, a mio giudizio, abbastanza informato della condotta politica che le varie posizioni prendono ed eseguono nei riguardi della società, pertanto, se ha spirito critico, è in condizioni di scegliere. Io ho esaminato ed ho scelto!

— **Gregorio Sparacino** - Sento sempre l'esigenza di affrontare la mia preparazione e non solo prima di giungere alle urne, ma anche dopo.

3) Se sei già impegnato politicamente, come sei giunto a ciò?

— **Audenzio Ferraro** - Non sono impegnato politicamente, non sono tesserato, e credo che stando al di fuori si possa fare di più, perchè, essendo vicino a tutti, si può avere più possibilità di scelta.

— **Giuseppe Gandolfo** - Non sono impegnato politicamente, ma credo che sia necessario affrontare tale situazione al più presto. Per una scelta di questo genere è necessario prendere in considerazione oltre alla linea politica nazionale di un partito, soprattutto l'andazzo locale che è del tutto condizionato.

— **Giuseppe Indelicato** - No, non sono impegnato.

— **Paola Oliva** - Non sono impegnata e non capisco ancora bene l'ingranaggio della politica.

— **Onofrio Arbisi** - Leggendo dei libri ho approfondito un po' le linee generali dei partiti di centro-sinistra.

— **Giuseppina Cacioppo** - In famiglia si è parlato molto di questo problema, però a questo ideale ci sono arrivata da sola.

— **Giorgio Lamanno** - Si, sono già impegnato politicamente, il motivo che mi ha spinto ad assumere questo impegno credo sia quello di tutti i giovani, il combaciare delle proprie idee con quelle di taluni partiti che più o meno li riflettano pur non accettandole in pieno.

— **Enza Cusumano** - Non sono impegnata politicamente e non sento l'esigenza di farlo.

— **Alberto Cacioppo** - Personalmente mi sento impegnato politicamente, nel senso che seguo ed attuo una ben precisa ideologia politica: la mia! Non è una battuta di spirito, è, invece, una nota oltremodo amara. Il giusto sappiamo tutti da che parte sta; invece interessi di classe e presonali ci portano a parteggiare per l'una o per l'altra etichetta. Penso così di aver giustificato l'apparente presunzione di poco fa.

— **Gregorio Sparacino** - No, non sono impegnato politicamente, perchè, essendo passato per diverse esperienze tra di loro autentiche, sono giunto alla considerazione che siamo tutti in vendita: è solo questione di prezzo.

4) Leggi le pagine della politica in quotidiani o periodici sia che siano della tua linea politica o che riflettano altre concezioni?

— **Audenzio Ferraro** - Leggo pochissimi quotidiani riguardo alla politica e chiarisco le mie idee attraverso la discussione.

— **Giuseppe Gandolfo** - Leggo, qualche volta, quotidiani o periodici di vario indirizzo politico, quando si tratta di affrontare problemi di grande interesse nazionale.

— **Giuseppe Indelicato** risponde negativamente.

— **Paola Oliva** - Quando capita li leggo.

— **Onofrio Arbisi** - Leggo più con piacere gli articoli riguardanti le altre linee politiche.

— **Giuseppina Cacioppo** - Si, su tutti i giornali (Europeo, Espresso) e tutti i giornali che mi giungono fra le mani.

— **Giorgio Lamanno** - Si, leggo tutto.

— **Enza Cusumano** - Leggo in genere un po' di tutto.

— **Alberto Cacioppo** - Rispondere negativamente a questa domanda significherebbe contraddire ogni parola che ho detto fin'ora.

— **Gregorio Sparacino** - Certamente, li leggo tutti da qualsiasi parte vengano, perchè ormai sono convinto che tutti sappiamo ciò che vogliamo, ma molto spesso per fattori egoistici ce ne dimentichiamo mandando all'aria i nostri atteggiamenti pubblici.

5) Cosa intendi per politica?

— **Audenzio Ferraro** - Si può considerarae un interesse personale, l'idea è finita: si sceglie un partito perchè vi si trova il proprio interesse.

— **Giuseppe Gandolfo** - Sarebbe interessante rivalutare il concetto di politica che oggi nella maggior parte dei casi è travisato. Politica è lavorare, passeggiare, giocare e senz'altro tutto ciò che riguarda i rapporti sociali e di conseguenza l'amministrazione di una società.

— **Giuseppe Indelicato** - Una grossa fregatura.

— **Paola Oliva** - Per me la politica è discutere certi problemi per farsi delle idee.

— **Onofrio Arbisi** - La politica è un complesso di idee di tutti i partiti.

— **Giuseppina Cacioppo** - La politica in un certo senso dovrebbe dare un aiuto ad ognuno di noi a risolvere i propri problemi nel senso sia individualistico che della collettività.

— **Giorgio Lamanno** - Per me la politica è partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica a cui tutti responsabilmente dobbiamo dare il nostro apporto.

— **Enza Cusumano** - Non mi ritengo in grado di rispondere.

— **Alberto Cacioppo** - Questa domanda è molto precisa ed azzeccata, a volte ci si atteggia a critici senza conoscere il titolo dell'opera. Politica è interessarsi per il benessere di tutta la comunità che ci sta attorno.

— **Gregorio Sparacino** - Giustizia sociale, progresso, rivoluzione dei problemi contingenti in modo più organico e meno clientelare.

6) Cosa pensi dell'attuale forma di democrazia in Italia?

— **Audenzio Ferraro** - L'attuale forma di democrazia in Italia penso che possa andare, perchè vi è possibilità di scegliere e di discutere.

— **Giuseppe Gandolfo** - Una forma attuale di democrazia come quella italiana presenta situazioni gravose, che vanno a colpire ed a frantumare la sicurezza, l'ordine, l'economia e lo sviluppo socio-culturale della nazione, ma credo che oggi si cerchi di andare verso prospettive progressiste e di riforme inevitabili, che si muovano però nell'ambito d iun rapporto democratico tra le forze politiche italiane. E per raggiungere tale linea politica è necessario l'ampio contributo di noi giovani che siamo stati chiamati in un momento così critico, a portare una alternativa che muova nell'ambito di ideali politici sinceri e disinteressati per porre fine all'attule clientelismo e a tutta quella situazione caotica in cui versa l'Italia oggi.

— **Giuseppe Indelicato** - Non penso proprio niente. Non ci sono poteri buoni.

— **Paola Oliva** - Per me la democrazia che c'è in Italia va bene, anche se alcune cose devono andare corrette.

— **Onofrio Arbisi** - L'attuale forma di democrazia italiana a me piace in parte, è vero che la democrazia ci dà ampia libertà di parlare e di esprimere i nostri ideali, però in questo periodo la troppa libertà è finita a «Malacrianza», perchè siamo arrivati a tal punto da essere privi di uscire di casa, non sapendo di tornare, questa non si chiama libertà, ma bensì libero arbitrio.

— **Giuseppina Cacioppo** - L'Italia attualmente si trova in un periodo abbastanza critico e la forma di governo che c'è stata finora non ha saputo trovare una via d'uscita per toglierla da questa situazione. Quindi ci siamo trovati in un clima diffcile. Si dovrebbero prendere al più presto dei provvedimenti, gli italiani sono stanchi di dover continuare ancora con questo ritmo di vita. Contiuando così non mi stupisco se i vari paesi che si trovano in crisi, e sono molti, entrassero in guerra: questo significherebbe la distruzione e la morte per tutti gli esseri umani.

— **Giorgio Lamanno** - Secondo me più che di democrazia si dovrebbe parlare di un sistema neo-anarchico.

— **Enza Cusumano** - Facendo dei confronti con gli altri paesi tipo Portogallo di ieri, Cile (e un paese da indovinare e non scritto esplicitamente per non urtare suscettibilità locali) etc... potremmo ritenerci quasi fortunati, ciò non toglie che la democrazia italiana abbia bisogno di una grossissima bombola d'ossigeno.

— **Alberto Cacioppo** - Un vecchio vizioso ha sulle spalle tanta esperienza che può usare a fin di bene. Un infante purtroppo ha ancora tanto da apprendere. Se gli diamo le redini della correttezza la farà uscire senz'altro fuori strada. Cerchiamo invece tutti e con tutte le nostre forze di correggere il vecchio che può e deve insegnarci ancora tante buone cose.

— **Gregorio Sparacino** - Nel mondo c'è sempre qualcosa da correggere e da migliorare, speriamo sempre in un mondo migliore.

⁂ GIUDIZIO ⁂

Sambuca è senz'altro un paese in cui sono netti gli schieramenti di partito e i fronti sono sempre ben delineati. Questo si è constatato anche tra i giovani che non hanno ancora avuto il battesimo del voto. Non tutti si sono dichiarati già pronti e sicuri ad esprimere la loro idea. Alcuni sentono ancora il bisogno di approfondire la loro preparazione e ci auguriamo che lo possano fare liberamente senza nessuna interessata interferenza.

L'impegno politico nel più dei casi assume l'aspetto di un'eredità familiare, anche se non mancano atteggiamenti polemici o di negazione rabbiosa e sfiducia come quello di Giuseppe Indelicato, esempio di come il malgoverno ha inflitto ferite in un animo giovane. Il concetto di politica non è chiaro a tutti, alcuni hanno confessato di non poter rispondere con cognizione a questa domanda, altri ne hanno dato definizioni imprecise, pochi sanno cosa significhi e in questo si può pensare che stia anche una delle debolezze di tutto l'elettorato italiano, perchè politica è essenzialmente partecipazione.

In linea generale la nostra forma di democrazia è accettabile, anche se sono state espresse molte riserve e si vorrebbe uno svecchiamento in senso progressista sperando ora che «i diciottenni possano levare una certa forza ai conservatori» come dice Ferraro. Le risposte sono state molto esplicite, anche se nel linguaggio affiorava un certo modello standard, proprio di un partito e in alcuni giovani si notava una certa ritrosia ad esprimersi completamente, forse per non dispiacere qualcuno.

DEDICATO AI GIOVANI

POLITICA OGGI

Idee per una nuova politica amministrativa

Mentre ci si avvia rapidamente alle prossime elezioni amministrative, che si prevedono a Sambuca di Sicilia colorate di molta passione politica, ci si rammarica del fatto che vengono messi in secondo piano i problemi amministrativi del paese e che non vengono proposte nuove idee per il superamento della vecchia municipalità e per un nuovo ruolo da affidare ai Comuni.

Già è evidente il lavorio dei tre partiti in lizza (PCI, DC, PSI) per accaparrarsi i candidati che assicurino loro il maggior numero possibile di voti. Ma un problema di nuovi schieramenti, e quindi di nuova presenza incisiva in amministrazione comunale, non può fare a meno delle idee che si intendono realizzare nell'arco di un mandato amministrativo di cinque anni.

LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI, PROBLEMA NAZIONALE

Deve anzitutto rilevarsi che i problemi amministrativi non sono solo di Sambuca di Sicilia, ma di tutti i Comuni d'Italia, e che la riforma degli Enti Locali è ormai indispensabile ed è auauspicabile che venga affrontata e risolta senza che rimanga, ancora una volta, un impegno disatteso del governo centrale.

Un'altra considerazione riguarda la inadeguatezza dei confini comunali ad inquadrare i fatti economici che riguardano il paese. Il vecchio concetto del Comune chiuso in se stesso è, difatti, soltanto sotto la spinta di flussi migratori, di fatti turistici, di piani comprensorali, di insediamenti produttivi, ecc.

Queste premesse servono ad evidenziare la inadeguatezza di un certo tipo di politica amministrativa tradizionale e la esigenza di una base culturale diversa su cui fondare una linea politica nuova e profondamente innovatrice.

PROBLEMI OCCUPAZIONALI

I recenti scioperi per l'occupazione in provincia e a Sambuca di Sicilia non hanno inciso con la dovuta efficacia. E' il segno di un paese che non trova quella solidarietà necessaria per far sentire con forza la propria voce.

I dati sul reddito e l'occupazione sono impressionanti e destinati, purtroppo, ad aggravarsi con il prevedibile ritorno degli emigrati.

Non si individua alcun settore produttivo in grado di mettere in moto tutto il sistema economico e che possa trascinare gli altri. Le uniche fonti produttive di reddito sono l'agricoltura, Sambuca di Sicilia è fuori dai flussi turistici; è tagliata dalle prospettive dei traffici mercantili; è in attesa di un incerto e vago sviluppo economico previsto dal piano comprensoriale.

Tutto questo non è il frutto del caso, ma è il risultato di un certo tipo di politica e di una grossa insufficienza culturale che hanno creato l'intervento particolare, il rapporto clientelare, il frazionamento sistematico delle decisioni.

E fino a quando tali indirizzi non verranno ribaltati, qualunque intervento sarà privo di qualsiasi carica innovatrice.

NECESSARIA UNA CARICA IDEOLOGICA E MORALE

La caduta della carica ideologica nei partiti, la ricerca del proprio «particulare» (il posto, la sistemazione, il quieto vivere, ecc.) a discapito della collettività, l'estrema difficoltà del ricambio della classe politica sono cause di fondo che creano l'impossibilità di una drastica trasformazione politica nazionale ed amministrativa locale.

L'intera Nazione e i Comuni piccoli e grandi vanno sempre più smarrendo il senso della unità morale e dei doveri collettivi. Oggi come non mai si avverte che l'Italia si va decomponendo e che lo scadimento morale della società è spaventoso. La società è ormai ridotta allo stremo delle sue forze, mentre le richieste di moralità provengono da ogni parte.

FARE APPELLO AI GIOVANI

In questo contesto, un serio programma amministrativo, che ogni partito politico può sottoscrivere, deve riguardare anzitutto il momento educativo dei giovani che, attraverso interventi culturali e formativi, possano diventare cittadini capaci di libertà e quindi maturi per vivere la vita di rapporto in maniera non aggressiva. Il voto dato ai diciottenni avrà un significato solo se la nostra società saprà progredire dal punto di vista morale.

A tal fine occorrono centri di educazione culturale, sportiva, ricreativa; occorrono convegni, dibattiti, viaggi.

E' penosa la situazione in cui si trova oggi la gioventù sambucese, dimenticata da ogni istituzione politica, culturale e religiosa. Non meraviglia pertanto se la devianza delinquenziale avviene nelle strade e nei bar, dove gli adolesceti passano in ozio i pomeriggi.

RINNOVAMENTO ECONOMICO ATTRAVERSO L' AGRICOLTURA

Poste le premesse per un serio rinnovamento culturale ed educativo, deve guardarsi con competenza al rinnovamnto del problema economico e al conseguente sollevamento del tenore di vita.

Il discorso ci porta automaticamente al problema dell'agricoltura, principale fonte di reddito nel nostro Comune.

Più volte da questo giornale si è avanzata la necessità della presenza a Sambuca di una condotta agraria o almeno di un centro di assistenza tecnica agraria ed è necessaria l'adozione di strumenti progrediti sia a livello di organizzazione che di tecnologie. Ora è evidente che gli agricoltori da soli non potranno mai raggiungere questi scopi, per cui è necessario l'intervento del tecnico agrario che li aiuti, li consigli e li orienti.

La futura Amministrazione Comunale incoraggiamento particolare dovrà dare alla costituzione di aziende-tipo tra agricoltori (cooperative), alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici (Pastificio, caseificio e centrale del latte, consorzi tra produttori, ecc.). Particolare cura dovrà essere data alla Cantina Sociale, la cui benefica presenza comincia ad vvertirsi nell'economia del paese.

A monte di ciò vi sta tutto un discorso che riguarda la sistemazione idrologica del territorio agricolo, la realizzazione del progetto di sollevamento e canalizzazione delle acque del Carboj, la creazione di laghetti collinari, per la superficie irrigua, indispensabili in questi ultimi anni di particolare siccità il completamento della viabilità interpoderale e l'elettrificazione delle campagne.

Sempre in campo agricolo, la futura Amministrazione Comunale dovrà promuovere il proprio interessamento presso gli organi competenti per aumentare la superficie boschiva e prospettare, nella Valle del Rincione, la costruzione di una cartiera che utilizzi la materia prima fornita dal bosco.

SETTORE EDILIZIO

In questo settore, tra le esigenze di fondo da cogliere vi è, senza dubbio, quella della «forma» città e cioè del suo sviluppo urbanistico. Ora non ci sembra che da questo punto di vista Sambuca di Sicilia sia un modello di efficienza. Il piano particolareggiato di risanamento non si sa che fine abbia fatto. Le modifiche al piano comprensoriale sono state apportate, ma esse dormono per la necessaria approvazione all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico. Nel frattempo la gente ha fame di case, stanca di vivere nelle baracche.

Nel settore edilizio, l'intervento della Amministrazione Comunale è determinante, con la repressione della speculazione sulle aree edeficabili, con l'approvazione di progetti edilizi in armonia con l'ambiente esterno, col promuovere un ampio dibattito perchè il vero protagonista della revisione urbanistica sia l'uomo nelle sue esigenze di vita sociale, col promuovere una edilizia popolare a misura di uomini e non di forzati politici, come sono risultati purtroppo i nuovi appartamenti costruiti dallo Stato in zona di trasferimento, appartamenti che nel loro insieme costituiscono dei borghi astratti per disadattati.

SETTORE CULTURALE

Nel settore culturale, oltre al continuo potenziamento della Biblioteca Comunale, dovrà promuoversi la conservazione del patrimonio artistico e monumentale di Sambuca di Sicilia.

Nel campo scolastico, a livello elementare, dovrà promuoversi l'istituzione di altri corsi di scuola a tempo pieno, le cui tre sezioni già funzionanti hanno riscosso nel corrente anno scolastico vivo successo.

Nel settore dell'edilizia scolastica, dovrà ultimarsi la costruzione di edifici per la scuola elementare, per l'asilo nido e dovrà iniziarsi la costruzione degli edifici di scuola materna statale.

E' da incoraggiare poi l'istituzione di sezioni staccate del Liceo-classco-scientifico, dell'Istituto Tecnico per Geometri e dell'Istituto di Ragioneria.

L'EFFICIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI

Un'occasione di incontro quotidiano tra cittadini e amministrazione è costituita dai servizi pubblici. Acqua, illuminazione elettrica, nettezza urbana, strade, rete fognante, cimitero, mattatoio comunale, ville e zone verdi sono problemi la cui soluzione sta a cuore di tutti i cittadini.

IDEE PER IL TURISMO

Il turismo è un aspetto da non trascurare nel quadro di uno sviluppo economico e sociale di Sambuca di Sicilia, che è un Comune molto bello, ma che non possiede l'attrezzatura turistica che ne agevoli una scoperta non effrettata. Occorre pertanto puntare su un turismo residenziale, favorendo la costruzione di alberghi, oggi del tutto assenti. Per un turismo residenziale, occorre prevedere manifestazioni folcloristiche, feste adeguatamente preparate, fiere, stagioni di prosa (il teatro presto sarà pronto!), musica sinfonica, mostra dell'artigianato, manifestazioni varie.

C'è poi il problema di Adranone e dei suoi scavi. E' necessario che il Comune acquisti l'intero territorio dove sorgeva l'antica Adranone, per evitare anche l'attuale saccheggio dei tombaroli. Una volta acquistata o espropriata dallo Stato, si potrebbe provvedere alla trasformazione della zona a «Parco archeologico» con annesso «antiquarium». Ancora il Comune dovrebbe provvedere alla costruzione di una strada rotabile asfaltata, larga almeno sei metri, sufficiente al transito degli autobus da gran turismo per l'accesso dal Villaggio di Adragna fino alla zona di Adranone.

Da non trascurare infine le possibilità turistiche del lago Arancio, nei cui pressi potrebbero costruirsi piscine, campi di golf e di tennis, in modo da offrire al turista non solo l'incanto del paesaggio, ma anche l'occasione di piacevoli incontri.

UN NUOVO INCONTRO CON I GRUPPI POLITICI E LE FORZE SOCIALI

A questo punto si ripropone il tema di un nuovo rapporto con i gruppi politici. Un rapporto che corresponsabilizzi tutti nella ricerca delle soluzioni e che restituisca le minoranze ad un ruolo critico ed impegnativo facendole uscire dalla comoda zona della protesta, del dissenso e del sospetto al momento delle decisioni.

Quando un Consiglio Comunale viene convocato solo per ratificare i provvedimenti che la Giunta ha adottato, con i propri poteri, per il suo ruolo è nito: i **provvedimenti nascono** senza dibattito e, quindi, senza un apporto costruttivo e critico. E questo costituisce il regalo più gradito delle opposizioni che si muovono sul vecchio schema del dissenso e dell'inglobamento della protesta.

Questo gioco suicida va interrotto subito perchè, oltre a non giovare, tranne che alle opposizioni, impedisce che l'amministrazione comunale sia un fatto autenticamente democratico.

UN NUOVO RUOLO PER IL COMUNE

I problemi dello sviluppo del Comune impongono la ricerca di un nuovo ruolo dell'Amministrazione Comunale che non si esaurisca nei compiti tradizionali, con il rischio di non cogliere la realtà nuova del Paese e di non essere, quindi, rappresentativa di tutti gli interessi dei cittadini.

Il Comune deve diventare suscitatore di imprenditorialità e punto di sintesi delle prospettive di sviluppo della comunità.

La difficile situazione economico-sociale, il numero e la complessità dei problemi esigono una visione politica nuova e coraggiosa che responsabilizzi tutti i gruppi politici e che instauri rapporti permanenti con tutte le forze sociali.

NICOLA LOMBARDO

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:
V.le XX Settembre, 21
Tel. 095-224946 - **Catania**

Recapito Sambuca di Sicilia:
Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena
DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- **Massima assistenza**
- **Perizie in loco ogni martedi**
- **Rilascio a vista di polizze e contrassegni**

AGENZIA
Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

DEDICATO AI GIOVANI

Terrorismo puntuale

Ad Incisa Valdarno, se il caso non avesse congiurato, questa volta, contro la maldestra tecnica dei dinamitardi fascisti, oggi, si allineerebbero le croci della strage. Della più disastrosa tra le stragi perchè i vagoni della Freccia del Sud, su cui viaggiavano più di mille e cinquecento passeggeri, sarebbero andati a finire nell'Arno.

L'altra domenica cinque chili di tritolo furono fatti esplodere nell'abitazione privata del direttore dell'« Avanti », Gaetano Arfè.

Sono ancora vivi gli echi delli'ndignazione per la bomba esplosa nella sede de « L'ORA ».

Vuol dire che ci risiamo.

Con scrupolosa puntualità, da Piazza Fontana ad oggi, ogni qualvolta si incomincia a parlare di elezioni, arrivano gli attentati, le stragi, i fatti clamorosi di delinquenza politica, le intimidazioni.

A che cosa si mira è fin troppo evidente.

Nel 1969, della strage di Piazza Fontana, si disse che responsabili erano gli anarchici e i rossi; medesima cosa fu detta, e fatta credere, per verdetto di magistratura, di Feltrinelli; sarebbe saltato in aria nell'atto di compiere un attentato dinamitardo essendo Feltrinelli un patrocinatore della guerriglia.

Qualche mese prima del referendum del 12 maggio, le « brigate rosse » sequestrano il giudice Sossi e ricattano lo Stato. E' la magistratura, invece, che si lascia ricattare.

Di fronte a questi episodi, arricchiti dei successivi sviluppi a tutti ben noti, su cui, per non fare emergere ben precise responsabilità si distende il velo della pelosa misericordia di Stato, non si può avere più dubbi ed incertezze di sorta.

Questo puntuale terrorismo è così fascista nelle origini, nella logica e nelle finalità che vederlo eludere significa rendersene complici.

E tali sono in verità tra i tanti, coloro che pur definendo, forse per mettersi la coscienza in pace con la storia, il MSI « peggiore di un appestato », nello stesso articolo, due righe sopra, hanno fatto tutt'altro discorso.

Questo fiore si poteva cogliere giusto il giorno di Pasqua nella prima pagina di un settimanale diocesano: « La lotta spietata, e certamente sproporzionata alla sua reale consistenza politica, combattuta, con tanto accanimento, contro il MSI, e contro i non comunisti, compresi i democristiani, non ha come vero bersaglio il MSI, ma il centro democratico: accrescendo, per reazione, i voti al MSI, si è indebolito lo schieramento di centro e si è tolto alla DC ogni spazio vitale e di manovra.

A parte la macroscopica ambiguità, volere visualizzare la politica entro i termini di uno spostamento numerico, (i voti che vanno al MSI vengono sottratti alla DC) e non secondo una precisa scelta ideologica, significa incoraggiare le illusioni di quella maggioranza silenziosa che, appunto perchè muta, avalla col silenzio i delitti più gravi.

Al di là, tuttavia, dell'articolo semiserio di un settimanale (che semiserio non dovrebbe essere) che per somma ambiguità reca per firma una sigla che arieggia prodotti lassativi (vigilax), c'è il timore che venendo presa sul serio la barzellettistica che mira a screditare l'antifascismo, si alimenti la recrudescenza fascista.

Presentare l'antifascismo come luogo comune e copertura del comunismo o come esorbitante valutazione di un fenomeno che si innesta nella tensione degli estremisti, vedere negli ideali della Resistenza, di cui il 25 aprile celebriamo il trentesimo anniversario, un'occasione di rimestamento del passato che si mo anniversario, un'occasione di rimestamento del passato che rievoca odii e rancori, ricadere negli errori recenti a causa dei quali le istituzioni democratiche hanno rischiato di venire sovvertite ad opera di congiure fasciste, significa essere conniventi con quanti fascisti sono e restano.

I frutti di atteggiamenti tanto ambigui, da sei anni ad oggi, vengono raccolti nelle casse da morto.

A supremo conforto (o a suprema provocazione?) dei congiunti di quanti vengono violentemente trucidati da tanta barbarie, i paladini del centrismo o i nostalgici del « Natale di Roma » aspergono acqua benedetta ed offrono ghirlande (presidenziali) di fiori.

Alfonso Di Giovanna

OPIFICIO INCAS DI CALTABELLOTTA

Costituito un Comitato di indagine

Ribera, aprile

Sono ancora in stato di allarme a Ribera gli agricoltori della vallata del fiume Verdura in seguito alle notizie della costruzione da parte dell'Industria Chimica Agraria Siciliana di un opificio per la produzione di fitofarmaci ed antiparassitari. La fabbrica ha già iniziato i lavori di insediamento in contrada « Martusa », sul fianco della rigogliosa vallata, in seguito al parere favorevole espresso dall'amministrazione comunale di Caltabellotta, sul cui territorio ricade la zona.

Nel centro crispino questa forma di lotta è stata definita « la guerra dei manifesti » in quanto ad un primo avviso pubblico del comitato riberese per la salvaguardia dell'agrumicoltura ne è seguito un altro da parte dell'INCAS. **Gli agricoltori di Ribera hanno levato** la loro protesta contro i responsabili dell'impianto industriale e contro il Sindaco di Caltabellotta, on.le Calogero Pumilia, per aver concesso loro la licenza edilizia. Essi sostengono che una fabbrica di fitofarmaci è un grave pericolo per l'agricoltura riberese, orgoglio di tutta l'Isola.

In effetti non si può inquinare la preziosa acqua con liquame e residui velenosi per distruggere la vegetazione (fragola, arancio, pero, limone, pesco, mandorlo ed olivo), l'azzurro mare, il limpido cielo e l'aria profumata di zagare. Sarebbe la morte lenta ed inesorabile dell'economia crispina. Nel manifesto pubblicato dell'INCAS si legge, invece, che « l'allarme è tendenzioso » in quanto l'opificio produrrà una limitata gamma di fitofarmaci e che il Comune di Caltabellotta, prima di rilasciare la licenza, ha nominato un professore universitario per avere garanzia che l'insediamento industriale non provocasse inquinamento. Nella relazione si legge, infatti, che « non sussistono motivi d'inquinabilità ».

Per fare piena luce sull'incresciosa e poco tranquillizzante situazione il sindaco di Ribera on.le Santo Tortorici ha convocato in un'assemblea pubblica, svoltasi nella sala consiliare del Comune, tutti gli agricoltori riberesi, gli onorevoli Gaetano Di Leo, Calogero Pumilia e il geom. Filippo Salmeri, amministratore unico dell'INCAS. Erano pure presenti il dr. Venezia della Condotta Agraria di Sciacca, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Alleanza Contadini e della Coldiretti.

Ha aperto i lavori l'on. Santo Tortorici ricordando i casi d'inquinamento del fiume Platani e quello del sansificio « Sarullo » che opera in pieno centro crispino. Il parlamentare ha fatto rilevare che seri dubbi permangono che l'insediamento dell'opificio non provochi l'inquinamento dell'acqua e dell'aria della vallata del Verdura.

L'on. Calogero Pumilia, quale sindaco di Caltabellotta, ha fatto presente che l'amministrazione del suo Comune è in piena regola in quanto, dopo che l'INCAS ha presentato regolare domanda di licena edilizia, il Comune ha nominato un tecnico, il professore universitario Mariano Valenza, per accertare che l'opificio non arrecasse danno alle colture del Verdura.

Il parlamentare democristiano, leggendo ai presenti la relazione tecnica, ha fatto notare che all'esterno della fabbrica non vi saranno scarichi solidi e liquidi, ma solo un alone di aria umidificata.

L'on.le Gaetano Di Leo ha affermato che l'allarme della popolazione civile ed agricola riberese e dell'hinterland è giustificato. Ricordando Porto Empedocle, il Platani e la Montecatini si è chierato contro un'industrializzazione che nuoccia alle piante, all'aria e agli uomini.

« Qualsiasi rifiuto inquina sempre l'aria e l'acqua. L'industria semmai deve essere complementare, collaterale e a sostegno dell'agricoltura ».

L'on. Di Leo si è detto a favore di una istruttoria, attraverso l'opera prefettizia, per un controllo fatto dallo Assessorato Regionale all'Agricoltura.

Numerosi professionisti (Musso, Cufalo, Tortorici) e la totalità degli agricoltori presenti hanno protestato vivacemente perchè la relazione del tecnico lascia evidenti perplessità e numerosi punti oscuri, perchè gli scarichi di vapore umidificati saranno comunque presenti, sia perché l'INCAS — pare — sia stata cacciata da Santa Ninfa e Camporeale e sia perchè il parere tecnico non esclude categoricamente un eventuale inquinamento. Il geom. Filippo Salmeri, amministratore della INCAS, ha fatto rilevare che l'opificio non avrà bisogno di prelevamento di acqua dal fiume Verdura. Il ciclo di lavorazione sarà a secco. Non vi saranno canne fumarie, i macchinari saranno azionati da energia elettrica. I prodotti utilizzati saranno lo zolfo, lo zieeb e il rame sotto forma di solfato per ii quali il Ministero della Sanità ha già dato l'autorizzazione.

Si dovranno solo controllare periodicamente le acque bianche prima di essere immesse in un vallone al fine di evitare che il programma originario possa essere modificato col passar del tempo.

I lavori sono stati conclusi dall'on. Tortorici con un ordine del giorno, approvato dagli agricoltori, dai parlamentari e dell'amministratore dell'Incas, ed, inoltre, dai rappresentanti sindacali, per il quale si stabilisce la costituzione di un comitato che dovrà chiedere al Prefetto e agli Assessori alla Agricoltura e alla Sanità un'indagine obiettiva ed un attestato categorico al fine di accertare la non inquinabilità degli eventuali residui liquidi o solidi della fabbrca. L'INCAS si è impegnata dal canto suo di sospendere « motu proprio » i lavori fino alla fine di maggio per dare la possibilità ai tecnici, che gli assessori nomineranno di effettuare i dovuti accertamenti.

Per la popolazione agricola e civile di Ribera, che trae la propria ricchezza dalla fertilissima valle del fiume Verdura, dopo i giorni allarmanti della settimana scorsa, è senza dubbio una schiarita.

Clero e antifascismo

DALLA TERZA PAGINA

le loro popolazioni perchè sappiano affrontare con fede e con coraggio le presenti difficoltà, senza lasciarsi tentare da estremismi di qualsiasi colore che, col miraggio dell'ordine o di una migliore giustizia, prepararebbero giorni più tristi alla Patria ».

E più oltre:

● « ...Ogni iniqua discriminazione è condannata, ogni pressione grida vendetta al cospetto di Dio, sia l'oppressione di chi in nome della libertà, ossia dell'utile proprio, mantiene i miseri nella miseria, sia di chi in nome della giustiza vanifica il diritto primario dell'uomo, la libertà ».

● L'« ordine » (qui, in senso fascista) viene contrapposto alla « giustizia » che, sia essa sociale, distributiva o evangelica, non può assolutamente essere ridotta a ruolo di contrapeso.

● Allo stesso modo la lotta dello « utilitarismo » capitalistico contro i miseri viene contrapposta all'anelito di liberazione che i miseri elevano « in nome della giustizia ».

● E' facilmente intuibile quello che c'è nelle prediche e nelle omelie circa l'antifascismo: il più delle volte silenzio, spesso un vago riferimento al teppismo che sta sia a destra che a sinistra, quasi sempre un riferimento al « retto ordine sociale », mai una pedagogia che radicandosi nella realtà storica, dimostri che il Dio di Abramo di Isacco e di Giacobbe non fu mai a mezza strada tra il filisteo e l'israelita.

● Il rischio — temuto da don Milani — di venire massacrati dai poveri — il che non sarebbe « glorioso martirio » — è sempre stato sfiorato nella Chiesa. Quando qualche volta è avvenuto, la storia ci riferisce quale interpretazione è stata data della disperazione dei miseri e degli oppressi.

● E tuttavia non è sufficiente, per non avere scrupoli, scrivere in apertura dello statuto di un consiglio pastorale che « esso attento ai segni dei tempi, si sente coinvolto nelle situazioni di vita del nostro popolo e ne condivide le ansie e le attese », se poi « attese » ed « ansie » vengono assorbite nella teoria secondo la quale tanto le « ansie » di chi la violenza esercita in nome dell'« utile » temendo di perderlo, quanto le pene di chi in nome della « giustizia » spera, vengono pagate con la medesima moneta.

SAMBUCA SPORT

Chi bene incomincia..... come ai vecchi tempi

Gennaio-Aprile 1975.

Sambuca vive momenti di particolare euforia. Sembrano ritornati i vecchi tempi, tanto è l'entusiasmo con cui i più accesi sportivi seguono le vicende di una giovane e promettente squadra di calcio.

Questo richiamo al «passato» se da un lato consola perché fa pensare a uno spirito sportivo ancora vivo in Sambuca, d'altra parte ci spinge a una considerazione negativa: a Sambuca, anno di grazia 1975, non esiste uno «stabile» e «costante» interesse per lo sport, che alterna a facili entusiasmi periodi di totale apatia.

La ragione va cercata nell'assenza nel sambucese di una «genuina» sensibilità per i valori insiti nello sport, e, per ovvio riflusso, nella mancanza, a livello di Amministrazione Comunale, di una vera politica sportiva.

Non sono affermazioni gratuite, ma ben documentate. E' sintomatico come una Amministrazione, benemerita in tanti settori, non abbia sentito la necessità di creare nel suo organico l' Assessorato allo Sport.

A nessuno sfugge la necessità per i giovani di praticare lo sport. Infatti sono ben noti i riflessi positivi che esso ha nell'educazione del giovane, il quale ne trae non soltanto un vantaggio fisico, ma, fattore importantissimo, una dimensione veramente umana (fortezza di carattere, resistenza al sacrificio, senso di socialità e altruismo).

La Polisportiva vuole raggiungere queste ambiziose mete: creare una «tradizione» sportiva, portare tutti i giovani allo sport. E per sport non si vuole intendere solo «calcio», anche se in pratica è da questo che si comincia per la adesione di massa che esso polarizza.

Postasi in quest'ordine di idee la Polisportiva-Sambuca ha eseguito un programma con degli obiettivi ben precisi da raggiungere.

A scanso di equivoci, ed è opportuno chiarirlo per quanti hanno già avanzato delle perplessità, un conto è «prefiggersi» delle mete ambiziose, un conto è «pretendere» la loro realizzazione nel giro di pochi mesi, tenuto conto della mancanza di quelle infrastrutture assolutamente necessarie per le attività sportive (campi da giuoco, palestre ed attrezzature varie).

Nel settore «Calcio» la Polisportiva s'è fatta promotrice per la costruzione di un campo da giuoco; solo una difficoltà tecnica, che si spera di superare al più presto, ha impedito l'ultimazione dei lavori.

Il torneo già terminato, che ha visto la strepitosa affermazione del Sambuca, e un secondo torneo in fase di preparazione, che impegnerà per i mesi di giugno-luglio-agosto, hanno come obiettivo la preparazione per il prossimo Campionato di III Categoria. In questa politica calcistica un posto preciso occupa la cura dei ragazzi al di sotto dei 15 anni, tra i quli già sono in evidenza diversi elementi di sicuro avvenire.

Anche per la Pallavolo sono state poste le premesse che dovrebbero dare i frutti nel prossimo futuro (già sono pervenute le divise, dono della ditta di Torrefazione CLEMENTE MARTORANA di RIBERA).

Particolare attenzione è stata data al settore del Motocros che in atto vede impegnati numerosi giovani. Si è in attesa da Roma di istruzioni per regolamentare questo sport. Richiesta ufficiale è stata fatta all'E.S.A. per la concessione del terreno attiguo al lago ove creare l'infrastruttura.

Pressioni vivaci sono state fatte dalla Polisportiva perchè nella prossima Amministrazione venga istituito l'Assessorato allo Sport. Questo obiettivo, se realizzato, vorrà dire una maggiore possibilità di impegno, soprattutto a livello finanziario, da parte dell'Amministrazione locale in favore dello Sport sambucese.

Certo, chi è vittima di facili entusiasmi potrà dire che la Polisportiva, a un anno di fondazione, ha fatto poco o nulla. Se si pensa, però, in che condizioni essa ha operato (diffidenze e indifferenze anche da parte di molti che amano definirsi tifosi), se si considera che per raggiungere dei risultati validi e duraturi è necessario procedere con metodicità e con costanza, allora sarà facile vedere la Polisportiva nella sua giusta dimensione, quale promotrice e animatrice di una educazione di massa. E che qualche cosa sia stata fatta pare evidente sola a voler dare un significato alla massiccia presenza dei tifosi, che hanno seguito con entusiasmo la squadra di calcio, anche nelle più lontane trasferte.

PAOLO GULOTTA
NINO GURRERA

Affermazione del Sambuca nel Torneo "S. Michele"

Si è concluso il torneo interprovinciale di Calcio S. Michele organizzato dalla F.I.G.C. che ha visto impegnate le rappresentative di Sambuca, Corleone, Palazzo, Contessa, S. Margherita.

Il torneo si è disputato con incontri di andata e ritorno e con una classidica sul modello del campionato di Calcio all'italiana.

L'adesione a questo campionato, curato dalla locale Polisportiva, ha polarizzato l'attenzione degli sportivi locali, i quali hanno seguito con entusiasmo la squadra. Una squadra che, per la verità, ha dato molte soddisfazioni come risulta dal seguente resoconto.

— 2-2-1975 : Sambuca-S. Margherita: 3-2

Incontro combattuto allo spasimo. Botta e risposta e rapidi capovolgimenti di fonte. IIS. Margh., da notare, schierava affermati giocatori di II Categoria.

— 9-2-1975 : Corleone-Sambuca: 1-3

Partita camomilla. I nostri l'hanno fatta da padroni contro una squadra di peregrini.

— 16-2-1975 : Sambuca-Palazzo: 3-0

Vittoria sofferta contro un avversario dal dente avvelenato dalle disavventure della Commissione Disciplinare.

— 23-2-1975 : Contessa-Sambuca: 2-6

Vittoria resa facile dalle condizioni del terreno di gioco ridotto a un pantano, ove i nostri, atleticamente fortissimi, hanno superato i loro diretti avversari.

— 2-3-1975 : S. Margherita-Sambuca: 1-3

In questo incontro di ritorno un forte vento ha disturbato la gara. Pur tutta via i piedi di Andrea Montalbano, Nino Gurrera e Elio Pumilla hanno fatto centro.

— 9-3-1975: Palazzo-Sambuca: 2-1

In questa partita si è potuta ammirare la validità degli schemi di gioco della nostra squarda, che ha anche dimostrato carattere. In svantaggio di due reti dopo 10 minuti di gioco, ha iniziato un forcing ordinato, non riuscendo ad ottenere la vittoria per pura sfortuna, chiudendo l'avversario nella propria area.

— 16-3-1975 : Sambuca-Contessa : 6-0

Il risultato parla chiaro. Gli avversari sono stati travolti dai nostri.

— 23-3-1975 : Sambuca-Corleone: 2-0

Partita vinta a tavolino. Il Corleone non si è presentato.

Eccovi il quadro riassuntivo di tutti i risultati:

	G	V	Per	Par	F	S	Punti
SAMBUCA	8	7	1	—	25	7	14
Contessa	8	5	2	1	18	20	11
Palazzo	8	5	4	—	15	14	10
Corleone	8	1	6	1	6	20	3
S. Margherita	8	—	7	1	5	10	1

Hanno onorato i colori di Sambuca i seguenti atleti: Enzo Sciamè, Totò Barrile, Ciaccio Michele, Lello Gurrera, Tabbone Salvatore, Peppe Roccaforte, Nino Gurrera, Liborio Vinci, Piero Leggio, Franco Fiore, Elio Pumilia, Andrea Montalbano, Nino Aquilino, Piero Chiommino, Filippo Fiore.

La squadra si è imposta non tanto per delle individualità, pur presenti in formazione, quanto per un organico che ha visto esaltato il gioco moderno. Infatti si è ammirato un collettivo efficacissimo; ben orchestrato in difesa, mercè l'esperienza di Nino Gurrera; un centro campo presente nella manovra di disimpegno e puntuale in zona gol; un attacco prolifico, che ha trovato i suoi goleadors in Pumilia (capocannoniere con 10 goals) e Aquilino (con 7 reti).

Una nota positiva è venuta soprattutto dalla difesa che ha saputo stroncare le velleità avversarie, impossessarsi caparbiamente di ogni pallone e inerirsi in avanti con sganciamenti efficacissimi e fruttuosi ,il libero, Nino Gurrera, ha centrato le reti avversarie per ben 4 volte).

GRECO PALMA
IN SCARDINO
LAMPADARI - REGALI - MOBILI
Tutto per la Casa
CUCINE COMPONIBILI
LAMF
Lavori Artigianali
Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

SALA PARADISO
RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA
Dei FRATELLI PENDOLA e MAGGIO
Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA
- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:
MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE RICORRENZE.
SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina). Tulle e Bomboniere.

MONTALBANO DOMENICO & FIGLIO
CUCINE COMPONIBILI
GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI
Corso Umberto I - Sambuca S.

ALIMENTARI E DROGHE
DA
NINO GRISAFI
Prezzi modici
Piazza Navarro
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI
Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE BUSCEMI
CONCESSIONARIO
SOLE
omogeneizzato
sterilizzato
LATTE
intero
semiscremato
scremato
SERVIZIO A DOMICILIO
Acqua minerale
POZZILLO
ARANCIATA
ARANCIATA AMARA
CHINOTTO
LIMONATA
BITTER
Via Roma ,19 - Tel 41113
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

FOTO COLOR
Gaspare Montalbano
Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia
POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA
Servizi per:
Matrimoni - Battesimi
Compleanni
Prezzi Modici - Consegne rapide
Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

Progetti

DALLA PRIMA PAGINA

rasenta lo svuotamento dei suoi contenuti ideali e caratterizzanti : se — per ipotesi — venissero eletti tutti e cinque, il PSI non avrebbe nessun rappresentante di fede socialista nel consesso comunale.

E ammessa ancora l'ipotesi — in verità molto assurda — di un'affermazione dei « cinque », e di qualche socialista, quale minestrone avremmo nel consiglio comunale?

Si finirebbe — per far quadrare i conti in seno ad una raccogliticcia maggioranza — com'è finita nella vicina amministrazione di Santa Margherita Belice, dove i salti da un partito all'altro di bravi uomini politici avvennero, con grande confusione di idee e di ideologie, all'insegna degli interessi e degli odi personali più che per incompatibilità dialettica che mirasse, come punto di riferimento, al bene comune.

* * *

Infine — bisogna tenerlo presente — esiste anche il pericolo che l'«operazione » si dimostri negativa in partenza. Se gli elettori (anche qui un'ipotesi assurda?), e i vecchi socialisti, poco convinti dell'« operazione » non voteranno nè per i dissidenti ospitati nel PSI, nè per lo stesso PSI, sarebbe ugualmente una grave iattura.

Il fallimento dell'« operazione » si rivelerebbe un vero boommerang.

Il verdetto comunque lo lasciamo alle urne convinti che la maturità degli elettori sambucesi saprà fare quelle scelte che reputerà, a suo giudizio, le più idonee per una saggia e pulita amministrazione.

GIORNALINO SCOLASTICO

Un agile ed interessante giornalino dal titolo « NOSTRO TEMPO » è stato redatto dagli alunni della Scuola Media Statale « Fra Felice da Sambuca » frequentanti le libere attività complementari del Doposcuola.

I temi trattati e la maniera di affrontarli mostrano già la maturità degli alunni e l'aderenza ai problemi del nostro tempo.

L'emigrazione, il carovita, la fede religiosa, gli odierni problemi sindacali, la cantina sociale, la diga, la scuola, la delinquenza e la fame nel mondo sono problemi che gli alunni trattano con la necessaria documentazione accompagnata a criticità.

Giungla

solta, il punto di incrocio colla interpoderale della Batia inserito a « punto interrogativo » (quanta eloquenza!), i lavori in genere eseguiti a guttazione e in maniera marcatamente artigianale.

Anche qui le prove?

Le prove vengono pagate a spese degli utenti di quella che sarebbe dovuta essere, almeno com'era nella mente di quanti oggi ne paghiamo le spese, un delizioso proseguimento dell' habitat storico.

Invece...!

Vogliamo percorrerla insieme per dimostrare la mostruosità di questa moderna (?) arteria urbana ed estraurbana?

1) Finita via Crispi, all'incrocio della circonvallazione, ci troviamo di fronte alla nuova strada, finita di bitumare nell'agosto del 1974. La bitumatura fu eseguita sul vecchio asfalto in modo empirico e sbrigativo: senza la dovuta pulitura del sottofondo, senza i dovuti agganci con l'innesto ai piedi di una ripida salita. Quindici giordopo, sotto la Fiera di settembre, un acquazzone trasformò la strada in un letto di torrente impetuoso: l'acqua si infiltrò sotto' la bitumatura che fu staccata e divelta dalla bitumatura sottostante come un pezzo di torrone che viene staccato dal marmo, dopo raffreddato, con una grossa paletta metallica. A tutt'oggi il tratto Via Crispi-Curva degli Archi è nelle condizioni in cui lo lasciò l'acquazzone del settembre '74.

Maniglia s'è lavate le mani?

2) La vecchia curva degli Archi rimasta tale e quale era al tempo in cui la Sambuca-Adragna era una trazzera regia. Furono impiegati mesi e mesi di lavoro per grattare, sbancare, picchettare eccetera. Risultato: la curva, che prima era più a monte, fu spostata più a sud con la medesima pericolosità e curvatura che aveva prima dei lavori. Anzi con l'aggravante che, essendo stata spostata più a sud, venne a sovrastare gli ultimi residui che rimanevano degli archi dell'antico acquedotto. Infatti la parte appendicolare che si appoggia alla collina è scomparsa completamente.

3) La sopradetta curva poteva benissimo scomparire qualora, non tenendo conto degli interessi privati, invece di ripiegare a gomito, si fosse tracciato il nuovo stradale con direzione in linea retta, con caduta d'innesto alla Via Crispi nel punto d'incrocio con la circonvallazione.

Questa, che era la soluzione più semplice, è stata scartata (non vogliamo sapere il « perchè » facilmente intuibile) per adottare il criterio più complicato, spesoso, pericoloso e antiestetico: a) **complicato**, perchè tracciare e fare una curva è più difficile che tracciare una linea; b) **spesoso**, perchè la curva ha richiesto muretti e muri di sostegno che il rettilineo non avrebbe richiesto; c) **pericoloso**, per ovvie ragioni; d) e **antiestetico**, perchè ha deturpato un'opera monumentale e storica.

4) Il colmo, di una strada progettata male ed eseguita peggio, è quello di essere impraticabile appena cade una discreta pioggia. L'acqua diviene padrona indiscussa e assoluta della strada per la semplice ragione che i tombini di raccolta delle acque sono stati fatti sotto le panchine con un'imboccatura molto piccola ma che, tuttavia, avrebbero bevuto abbastanza acqua, se la sede stradale fosse stata modulata con leggere pendenze laterali. La pendenza invece è stata realizzata in senso concavo. Conseguenza: non è raro il caso che la strada viene invasa dalle acque che raggiungono spesso i sessanta centimetri di altezza col pericolo che gli automezzi di piccola cilindrata restino bloccati (o travolti) perchè l'acqua invade l'abitacolo del motore.

Una strada sbagliata sotto tutti gli aspetti.

Si potrebbe rimediare. Gli amministratori comunali devono impegnarsi a fare eseguire una nuova perizia perchè vengano corretti questi madornali errori; o se gli errori sono stati artificiosamente fabbricati perchè vengano puniti quelli che li hanno fabbricati.

La **cattiva sorte** delle strade « extra moenia », non si ferma alla strada Archi-Conserva.

Possiamo dire che nelle campagne di Sambuca, negli ultimi cinque anni, è stato registrato un vero boom della viabilità rurale. Abbiamo recentemente scritto che sono state realizzate interpoderali, trazzerali in rotabili, strade comunali per una complessiva lunghezza di circa 60-70 chimoletri. Un patrimonio considerevole a servizio della comunità produttiva locale, grazie al quale, è stato possibile dare respiro all'asfittica agricoltura sambucese. Ebbene: questo considerevole patrimonio va alla malora per mancanza di manutenzione. Per cui è frequente, anche qui, il caso della impraticabilità di determinate arterie che vengono coperte di fango e di residui vari senza che si provveda a rimuoverli tempestivamente.

Ci è stato riferito che esistono dei fondi da destinare alla manutenzione. E anche qui crediamo sia legittimo chiedere perchè, se le somme esistono, non vengono impiegate.

Chi ne è responsabile?

L'amministrazione del Consorzio? L' amministrazione comunale? L'associazione tra proprietari?

A chiunque sia il responsabile diciamo: « Se ci sei batti un colpo »! perchè le strade di campagna costruite dopo tanta attesa non vadano alla malora.

OLIMPIA
LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE
Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO
GIUSEPPE
PUMILIA
Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

MODE - CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTI
LEONARDO
CRESPO
Corso Umberto, 130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Bar - Ristorante
« LA PERGOLA »
ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno
Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

CASE
PREFABBRICATE
Sicurezza antisismica
STEFANO
CARDILLO
Via Nazionale - Sambuca di S.

FRANCESCO
GANDOLFO
RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV
Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

DITTA
MARIO LA BELLA
Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari
Corso Umberto I, 45
Tel. abit. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LIBRERIA
Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi
MONTALBANO -
MONTANA
C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA